

MONTANARO - COLORATA E CHIASSOSA PROTESTA

No Tav, No smarino!

In 200 contro l'opera e i suoi rifiuti

MONTANARO - Un eterogeneo gruppo di 150-200 persone ha sfidato la calura dello scorso sabato pomeriggio per manifestare il proprio dissenso rispetto alla possibilità che il materiale di risulta degli scavi della Valle di Susa (il cosiddetto "smarino") sia stoccato nelle cave di regione Ronchi. Materiale che - questo è il timore diffuso -, potrebbe contenere sostanze nocive per la salute dell'uomo e dell'ambiente, come amianto e terre radioattive.

Striscioni, bandiere "No Tav", musica hanno riempito il colorato e rumoroso corteo, che ha attraversato il paese sostando in diversi punti dello stesso: ad "arringare" la folla gli organizzatori, che fanno capo ai comitati ambientali riuniti nel coordinamento "No-smarino". E lo slogan ricorrente: "Restiamo sani", chiaramente mutuato dal "Restiamo umani" di Vittorio Arrigoni, il volontario italiano



recentemente ucciso a Gaza.

"Il nostro - è stato spiegato ai microfoni - non è un semplice 'no' all'accogliere qui il materiale degli scavi: non sarebbe logico e coerente dire 'Fate pure la Tav', basta che non veniate a disturbarci. Il nostro è il 'no' a un'opera gigantesca, inutile, che devasterebbe una valle già pesantemente compromessa sul piano ambientale dalla presenza di numerose strutture di collegamento, dalla ferrovia, alla statale, all'autostrada del Frejus".

Secondo gli ecologisti, infatti, a ragionare in prospettiva (a

supporto di ciò ci sarebbero i dati forniti pure da alcuni ambienti universitari e imprenditoriali), e anche senza voler tenere conto degli aspetti ambientali della questione, si scoprirebbe che la Tav è un'opera sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del traffico delle merci dei prossimi decenni. Perché, allora, la si vuole realizzare ad ogni costo, se non per assecondare i forti appetiti economici che essa suscita in una parte del mondo imprenditoriale, nostrano e non solo?

m.s.